

CILE

Pinochet deve ammettere l'isolamento del suo regime

In un duro discorso alla radio, il generale dà la colpa delle agitazioni «ai sovietici», ma anche alla stampa europea e statunitense - Costituito un «comando sindacale» unitario

SANTIAGO — Con l'arroganza della paura e con la dura rozzezza del linguaggio dittatoriale, il generale Pinochet ha pronunciato la notte scorsa un minaccioso discorso alla radio, per assicurare i cileni che il regime militare non modificherà la costituzione la quale prevede che Pinochet e il suo regime restino in carica fino al 1989. Rivolgendosi a quanti chiedono un più rapido ritorno alla democrazia, Pinochet ha risposto duramente: «A costoro lo dico no».



Augusto Pinochet

Il clima di protesta che ha portato nei giorni scorsi, per la prima volta dopo anni, decine di migliaia di persone per le strade, è dovuto, secondo la grottesca spiegazione del generale dittatore, all'ingerenza dell'Unione Sovietica la quale, approfittando delle difficoltà economiche, cerca di sviluppare un'azione ai livelli politico e sindacale per rovesciare il governo.

contante, una ammissione del totale isolamento internazionale nel quale il suo regime è tornato a trovarsi, dopo le manifestazioni popolari e il brutale intervento della polizia per reprimere.

lari. Venerdì, al quartiere Vittoria, dove la polizia ha ucciso, dopo le manifestazioni di protesta, il giovane Andres Fuentes. In una conferenza stampa gli abitanti del rione hanno denunciato «il clima di odio e di paura» che ancora vi regna, a causa della presenza minacciosa della polizia. «La vendetta delle autorità — ha detto un rappresentante della popolazione — si è venuta ad aggiungere alla disoccupazione, alla sotto-alimentazione, alle pessime condizioni dell'igiene e degli alloggi, mentre l'assassinio di Andres Fuentes è ancora in libertà». La polizia, dal giorno degli scontri dell'11 maggio e delle successive reiterate, continua a presidiare il rione Vittoria, uno dei più poveri di Santiago.

Intanto, la giornata di venerdì ha registrato un importante fatto politico: la creazione di un «comando nazionale sindacale» comprendente 40 organizzazioni sindacali di sinistra, di centro e moderate, che si oppongono alla dittatura. Lo hanno annunciato i dirigenti del movimento sindacale, al termine di una riunione svoltasi nella sede del sindacato lavoratori del rame, alla quale hanno partecipato circa 200 delegati di fabbrica.

NICARAGUA

Inviato di Reagan incontra ministro di Managua

MANAGUA — Per incarico personale del presidente americano Reagan, un diplomatico statunitense, l'ambasciatore USA in Messico John Gavin, si è recato mercoledì scorso in Nicaragua dove ha avuto un colloquio diretto e franco (così lo definisce il quotidiano nicaraguense «El Nuevo Diario»), con il ministro della Difesa, il ministro degli Interni, il ministro dell'Industria e del Commercio, il ministro dell'Interno, il ministro della Giustizia, il ministro dell'Università e della Cultura. Lo ha annunciato il direttore del movimento sindacale, al termine di una riunione svoltasi nella sede del sindacato lavoratori del rame, alla quale hanno partecipato circa 200 delegati di fabbrica.

Intanto il consiglio nazionale dei giornalisti cileni ha presentato al Tribunale costituzionale il ricorso contro il ministro degli Interni. Il ministro Montero — afferma il consiglio nazionale dei giornalisti — «ha ignorato le ripetute denunce per violazioni della libertà di lavoro della libertà di opinione e per omissione di informazioni alla stampa, mentre proseguono punizioni non necessarie, privazioni di libertà e sottrazioni di materiale di lavoro».

Secondo quanto ha detto un portavoce dell'ambasciatore Gavin a Città del Messico, il viaggio ha avuto «un carattere informativo». L'ambasciatore «non era portatore di messaggi da parte del presidente Reagan». «El Nuevo Diario» di Managua scrive da parte sua che Gavin ha espresso a Ruiz il desiderio di scambiare impressioni con l'obiettivo di trovare soluzioni alle relazioni conflittuali fra i due paesi. Sempre secondo il giornale, Ruiz ha confermato all'inviato americano la volontà del governo sandinista di tenere le elezioni politiche nel 1985.

Al confine del Nicaragua, i focolai di guerriglia continuano a restare accesi. Giovedì una colonna di centoventi uomini, comandati da Eden Pastora, ha attaccato un deposito di munizioni dell'esercito nicaraguense nella località di El Coral, sulla sponda orientale del lago Nicaragua. Le truppe nicaraguensi sono intervenute mettendo in fuga i ribelli, che si sono rifugiati in Costa Rica.

Episodi del genere, in secondo ordine, hanno però l'effetto di creare tensioni fra Nicaragua e Costa Rica. Le autorità di Managua insistono infatti perché impedisca le azioni della guerriglia antisandinista. Per convincere il governo nicaraguense della sua estraneità a tali azioni, il presidente costaricano Luis Alberto Monge ha inviato nel paese una commissione di osservatori di Messico, Venezuela, Panama, Colombia, perché provino al di sopra di ogni possibile dubbio la assenza di ogni partecipazione del suo governo nei confronti di Pastora e dei suoi uomini.

«Sono convinto — ha detto Monge — che sarà finalmente possibile accertare e documentare la neutralità del mio paese sia nei confronti dei «contras» che del governo sandinista». Gli osservatori dovrebbero recarsi nella zona di confine fra Nicaragua e Costa Rica, coperta da una vegetazione tropicale pressoché impenetrabile, dove Pastora e i suoi uomini hanno le loro basi.

L'episodio del Nicaragua ha presentato le stesse caratteristiche di una recente udienza in Vaticano concessa dal Papa all'arcivescovo di Managua, mons. Miguel Obando y Bravo. In quella occasione l'arcivescovo ha presentato le scuse al papa per gli incidenti durante la visita a Managua, accusandone «una minoranza ammaestrata».

MEDIO ORIENTE

Si intrecciano le missioni diplomatiche per il Libano

Fitta serie di iniziative per superare l'impasse creatasi dopo la firma dell'accordo Shultz. Cautela dei dirigenti sauditi, l'OLP sollecita un vertice arabo - Attentato a Sidone

BEIRUT — La tensione sul Terroir rimane alta (anche ieri si è avuto, a Sidone nel sud Libano, un attentato contro le forze di occupazione israeliane), ma per ora il confronto fra sostenitori ed avversari dell'accordo israelo-libanese sembra essersi spostato sul terreno della iniziativa diplomatica. Il Medio Oriente è percorso da missioni incrociate: inviati del presidente libanese Gemayel nei paesi arabi «moderati» (a cominciare dall'Egitto), inviati di Damasco in Arabia Saudita e negli Emirati del Golfo, il mediatore americano Habib giunto al Cairo da Riyad, dopo che il rifiuto del siriano di riceverlo lo ha costretto ad annullare la prevista «spola» fra Beirut e Damasco. Il nodo intorno a cui tutto ruota resta il problema del ritiro delle truppe siriane (e con loro dei guerriglieri dell'OLP) che Israele considera pregiudiziale per la effettiva attuazione dell'accordo Shultz.

sembra essere diventato infatti quello della «occupazione siriana» di una parte del Libano, e non già quello della presenza delle forze di invasione israeliane in seguito alla sanguinosa aggressione dello scorso anno. Per cui oggi è Tel Aviv che disinvoltamente si permette di «dettare condizioni» per il proprio ritiro, rifiutando di applicare l'accordo appena firmato, che peraltro non fa alcuna menzione del ritiro siriano e ignorando disinvoltamente il fatto che la presenza delle sue truppe in Libano è stata definita illegale dalle Nazioni Unite fin dal giugno dello scorso anno, nei primi giorni di fronte all'accordo israelo-libanese. Solo l'Egitto infatti ha espresso una incondizionata approvazione ad un atto che sembra collocarsi nel filone aperto quattro anni fa dalla pace di Camp David; negli altri paesi, anche i più moderati, le opinioni sono di posizione troppo drastica, in un senso o nell'altro.

Un quadro del genere dà l'idea di quanto la situazione sia non solo complicata, ma carica di pericoli; e spiega anche la cautela con cui i vari governi arabi si collocano di fronte all'accordo israelo-libanese. Solo l'Egitto infatti ha espresso una incondizionata approvazione ad un atto che sembra collocarsi nel filone aperto quattro anni fa dalla pace di Camp David; negli altri paesi, anche i più moderati, le opinioni sono di posizione troppo drastica, in un senso o nell'altro.

preceduto da un inviato del presidente libanese, il diplomatico Abdel Rahaman Sobh, ed è stato proprio quest'ultimo a riferire ai dirigenti egiziani che l'Arabia Saudita «approva tutto quanto riguarda alla causa libanese». Formulazione, come si vede assai sibillina. Altrettanto cauta è stata la presa di posizione collegiale del ministro degli Esteri del Consiglio di cooperazione del Golfo (quelli dell'Arabia Saudita e del vari Emirati) che hanno messo l'accento sulla necessità del ritiro israeliano e si sono ben guardati dall'assumere posizioni polemiche nei confronti della Siria. Il Kuwait, anzi, ha detto chiaro e tondo che in caso di guerra siriano-israeliana si schiererebbe dalla parte di Damasco; e la stampa del Qatar ha ieri duramente criticato Washington per la ripresa delle forniture di armi F-16 al Israele.

SUDAFRICA

Dopo la bomba (17 morti) minacce di Pretoria agli Stati vicini

Molti dei 197 feriti versano in gravi condizioni - Preoccupanti proclami dei ministri della Polizia e della Difesa - «Dobbiamo lanciare incursioni preventive contro le basi dell'ANC»

PRETORIA — Reparti di polizia e dell'esercito presidiavano ancora la zona del centro di Pretoria che è stata teatro, venerdì, del più sanguinoso attentato nella storia del Sudafrica. Il bilancio della terribile esplosione che ha sconvolto una strada del centro della città nelle immediate vicinanze del comando dell'aeronautica è salito a 17 morti e a 197 feriti, molti dei quali versano in condizioni gravissime negli ospedali cittadini.

di Pretoria sembrano non avere alcun dubbio o addebitare all'organizzazione anti-apartheid nera «African National Congress» (ANC). In un comunicato diffuso dalla clandestinità, l'ANC ha respinto la paternità dell'atto, ma ha comunque fatto rilevare che la bomba era diretta contro un bersaglio militare e che fra le vittime si contano essenzialmente ufficiali dell'aeronautica e uomini dei servizi segreti sudafricani.

confinanti con il Sudafrica, accusandoli di ospitare e favorire le attività dell'ANC. Il secondo, in particolare, ha dichiarato che il regime di Pretoria non dovrebbe esitare a lanciare incursioni preventive contro le basi dell'ANC nei paesi che li ospitano. «Non possiamo restare seduti e attendere — ha aggiunto minacciosamente — dobbiamo agire», e ha ricordato, a mo' di esempio, le criminali incursioni compiute dall'esercito di Pretoria nel piccolo Stato enclavato del Lesotho.

«Sono convinto — ha detto Monge — che sarà finalmente possibile accertare e documentare la neutralità del mio paese sia nei confronti dei «contras» che del governo sandinista». Gli osservatori dovrebbero recarsi nella zona di confine fra Nicaragua e Costa Rica, coperta da una vegetazione tropicale pressoché impenetrabile, dove Pastora e i suoi uomini hanno le loro basi.

FRANCIA

Accordo fatto tra governo e studenti in medicina

PARIGI — La guerra che si protraveva da oltre tre mesi tra governo e studenti in medicina è finita con l'approvazione dell'iteri sera da parte del primo ministro Pierre Mauroy delle proposte di accordo preparate dai mediatori. Mauroy ha detto di aver constatato con soddisfazione che le proposte fatte hanno

ONU

Protesta greca e cipriota per le minacce della Turchia

ATENE — Con un passo pressoché simultaneo i governi di Grecia e di Cipro hanno rilevato la gravità delle minacce turche di dichiarare «uno stato turco-cipriota indipendente» e di intraprendere la lira turca nei territori occupati di Cipro come moneta ufficiale.

Brevi

Aumenta il commercio RFT-URSS

BONN — Secondo i dati resi noti dall'ufficio federale di statistica di Wiesbaden, l'intercommercio commerciale Germania federale - Unione Sovietica ha avuto nel 1982 un volume di 20,8 miliardi di marchi con un incremento del 23,2 per cento rispetto all'anno precedente. La bilancia commerciale vede un attivo di circa il 10 per cento a favore dell'URSS.

Bomba a Berlino Ovest

BERLINO OVEST — Una bomba è esplosa ieri mattina prima dell'alba dietro la tribuna d'onore allestita per la sfilata delle forze alleate nel vale n° 17 giugno. L'esplosione non ha fatto vittime e la sfilata si è svolta regolarmente.

Malta vuole stretti rapporti con la Lega araba

TUNISI — Malta intende stabilire stretti rapporti con la Lega araba e associarsi al trattato di fraternità e di amicizia concluso tra Tunisia e l'Algeria. Lo ha annunciato il ministro maltese degli Esteri, Alex Sciberras, in visita ufficiale a Tunisi.

Pacifisti espulsi dalla R.D.T.

BONN — Quattro uomini, due donne e due bambini sono stati espulsi dalla R.D.T. e consegnati alle autorità di Berlino-Ovest, dopo essere stati privati della cittadinanza tedesco-orientale. Si tratta di pacifisti che erano già stati arrestati da servizi di sicurezza della Germania orientale lo scorso Natale dopo una dimostrazione a Jena insieme ad una quarantina di altri pacifisti.

UNIONE SOVIETICA

Voci a Mosca: sarebbe Ustinov il candidato alla presidenza

Il ministro della Difesa verrebbe eletto alla massima carica dello Stato il 16 giugno dal Soviet Supremo - Finora la candidatura più probabile sembrava quella di Andropov

Dal nostro corrispondente MOSCA — Manca ancora quasi un mese alla riunione del Soviet Supremo dell'URSS che dovrà eleggere, presumibilmente, il presidente del Presidium, cioè la più alta carica statale dell'Unione Sovietica, e già si vanno intensificando le ipotesi (e le voci) che cercano di prevedere il risultato finale. E adesso la volta del ministro della Difesa, facendo così tornare questo ministero nelle mani di un militare di carriera, mentre Ustinov è piuttosto un politico. La voce, ripetiamo, non è controllabile e l'enigma non sarà sciolto definitivamente prima del 16 giugno, data della riunione del Soviet Supremo.

«Sono convinto — ha detto Monge — che sarà finalmente possibile accertare e documentare la neutralità del mio paese sia nei confronti dei «contras» che del governo sandinista». Gli osservatori dovrebbero recarsi nella zona di confine fra Nicaragua e Costa Rica, coperta da una vegetazione tropicale pressoché impenetrabile, dove Pastora e i suoi uomini hanno le loro basi.

«Sono convinto — ha detto Monge — che sarà finalmente possibile accertare e documentare la neutralità del mio paese sia nei confronti dei «contras» che del governo sandinista». Gli osservatori dovrebbero recarsi nella zona di confine fra Nicaragua e Costa Rica, coperta da una vegetazione tropicale pressoché impenetrabile, dove Pastora e i suoi uomini hanno le loro basi.

«Sono convinto — ha detto Monge — che sarà finalmente possibile accertare e documentare la neutralità del mio paese sia nei confronti dei «contras» che del governo sandinista». Gli osservatori dovrebbero recarsi nella zona di confine fra Nicaragua e Costa Rica, coperta da una vegetazione tropicale pressoché impenetrabile, dove Pastora e i suoi uomini hanno le loro basi.

VACANZE LIETE

MONTESILVANO SPIAGGIA (PEI) HOTEL ARMINUM 2° Cat. tel. 0651/838213. Tranquilla, 100 m. mare, sp.agg. privata con cabine ombelico e sdrai privati, camere servizi, piscina, bar, parcheggio, ascensore, ottimo trattamento cucina romagnola, cabine spiaggia, pensione completa bassa 17.500, media 21.000-24.000, alta 29.000. Gestione proprietaria. Interpellateci (71)

RICCIONE - HOTEL CORDIAL. Viale S. Martino, 65 tel. (0541) 603110. 11-24 giugno/settembre 18.000, 25 giugno-8 luglio e 21-31 agosto 20.000, 9-31 settembre 20.000, 1-20 agosto 25.000. Bambini fino 5 anni 50%, da 5 a 8 anni 20%. Direzione proprietaria. Convezionata Terme Riccione. Interpellateci (69)

RICCIONE - HOTEL MAGDA. Viale Michelangelo, 22 - tel. 0541/602120. 100 m. mare, parcheggio, camere servizi balconi, ottima cucina romagnola, menu variato - Bassa 15-18.000 - Luglio 21-22.000 - 1-20 agosto 25-26.000 - 21-31 agosto 19-20.000 compreso tasse - Cabine mare, bambini sconto fino 60% bassa stagione - Gestione proprietaria - Interpellateci (75)

RICCIONE - HOTEL SOMBRERO. Via Monti 5 - Tel. 0541/42244 - moderno, 100 m. mare, parcheggio, camere servizi balconi, ottima cucina romagnola, menu variato - Bassa 15-18.000 - Luglio 21-22.000 - 1-20 agosto 25-26.000 - 21-31 agosto 19-20.000 compreso tasse - Cabine mare, bambini sconto fino 60% bassa stagione - Gestione proprietaria - Interpellateci (75)

RICCIONE - HOTEL SOUVENIR. Viale S. Martino, 63 - Tel. 0541/603161 - 7 giorni pensione completa dal 26-6 al 3-7, 120.000 dal 9-7 al 16-7, 130.000 Camere servizi privati, telefono, ascensore, giardino, cucina accorata (116)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE TULLIPANO. Via Tasso 125, tel. (0541) 601667. 141 (privato) 962 (888) vicino mare, camera con o senza servizi, balconi, giardino, parcheggio, trattamento familiare, cucina romagnola - Maggio e giugno 14.500-15.500, luglio 21-23 agosto 18.000-19.800, 1-20 agosto 24.000-25.000 tutto compreso Sconto bambini fino 50% Direzione propria (111)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE ERNESTA. Via Fili Bandiera 29, tel. (0541) 601662. Apertura aprile vicinissima mare, familiare, tranquilla, cucina casalinga, pensione completa giorno e settimana, 15.000, luglio 19.500, agosto 23.000. Sconti bambini Week-end al mare fino 30 maggio 2 giorni L. 25.000 (59)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE TULLIPANO. Via Tasso 125, tel. (0541) 601667. 141 (privato) 962 (888) vicino mare, camera con o senza servizi, balconi, giardino, parcheggio, trattamento familiare, cucina romagnola - Maggio e giugno 14.500-15.500, luglio 21-23 agosto 18.000-19.800, 1-20 agosto 24.000-25.000 tutto compreso Sconto bambini fino 50% Direzione propria (111)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE TULLIPANO. Via Tasso 125, tel. (0541) 601667. 141 (privato) 962 (888) vicino mare, camera con o senza servizi, balconi, giardino, parcheggio, trattamento familiare, cucina romagnola - Maggio e giugno 14.500-15.500, luglio 21-23 agosto 18.000-19.800, 1-20 agosto 24.000-25.000 tutto compreso Sconto bambini fino 50% Direzione propria (111)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE TULLIPANO. Via Tasso 125, tel. (0541) 601667. 141 (privato) 962 (888) vicino mare, camera con o senza servizi, balconi, giardino, parcheggio, trattamento familiare, cucina romagnola - Maggio e giugno 14.500-15.500, luglio 21-23 agosto 18.000-19.800, 1-20 agosto 24.000-25.000 tutto compreso Sconto bambini fino 50% Direzione propria (111)